

Sullo sfondo

I Carpazi rumeni fra declino e rilancio

Ancuța Pașca¹

Riassunto. *Le regioni montane, che occupano un terzo del territorio rumeno, sono oggi ritenute l'ultima grande area selvatica d'Europa, considerata la loro ricchezza in biodiversità e i loro ecosistemi praticamente intatti. Da un punto di vista demografico però queste aree, già meno popolate del resto del Paese da diversi decenni, continuano a perdere ulteriormente abitanti. Qual è dunque la strada da seguire per fermare questa emorragia di energie e dinamismo e persuadere la gente a tornarvi? L'articolo passa in rassegna i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi presentati da questi territori per presentare il contesto; quindi riporta alcuni esempi di iniziative assunte al fine di incentivare lo sviluppo regionale in tali territori, presentando anche le motivazioni di persone rimaste o tornate a viverci. Malgrado il loro isolamento e le serie difficoltà economiche, i Carpazi si presentano come territori del futuro in cui una cultura intatta e cibo di qualità superiore si combinano con la disponibilità delle tecnologie più recenti e un'alta velocità di traffico Internet. Territori sorprendenti, dunque, che ospitano persone felici e dinamiche.*

Parole-chiave: *Carpazi, attrattività, demografia, nuove agricolture, high-tech.*

Abstract. *The mountainous area occupy one third of Romania's territory and are considered the last wild area of Europe, given their rich biodiversity and untouched ecosystem. But from a demographical point of view, already less populated than the rest of the country for the past decades, mountainous regions are continuously losing inhabitants. So what should be done in order to stop this exodus of energy and dynamism to make people return living in these areas? The article passes in review the strengths, weaknesses, opportunities and threats of these territories in order to set the scene; then it conveys some examples of initiatives which are being taken in order to enhance the regional development in these territories. The motivations of people living in the territory or who moved back are also presented. Despite remoteness and economic difficulties, Carpathians are presented as territories of the future which combine untouched culture, high quality food with last technologies and high speed of internet. Surprising territories, home to happy, dynamic people.*

Keywords: *Carpathians, attractiveness, demography, new agricultures, high-tech.*

Le aree montane della Romania sono spazi dotati di un formidabile potenziale di sviluppo.

Vivere in montagna può rappresentare un sogno per chi tiene alla qualità della vita e alle radici culturali: ai paesaggi splendidi, all'aria pulita e alla vicinanza della natura si sommano il patrimonio storico e una forte solidarietà intergenerazionale; il tutto unito alla possibilità di lavorare nell'economia locale e, grazie alle connessioni a banda larga, praticamente in tutto il mondo.

Le regioni montuose rumene, per converso, devono fronteggiare un esodo della popolazione che dura già da diversi decenni: è dunque necessario chiedersi quali siano gli strumenti più idonei a trattenerla *in loco* e come si possa sostenere chi, invece, vi si insedia alla ricerca di migliori condizioni di vita.

¹ Traduzione dal francese di Angelo M. Cirasino.

Le soluzioni non sono né evidenti né facili da realizzare, poiché le problematiche demografiche sono estremamente complesse e devono essere analizzate alla scala adeguata. Invertire le tendenze negative, migliorando l'attrattività e la qualità della vita in montagna, richiede di trattare insieme più aspetti strettamente collegati, come *lo sviluppo dell'economia e delle infrastrutture, la formazione dei lavoratori futuri nei mestieri disponibili sul mercato locale e la creazione di un'identità regionale moderna e attraente.*

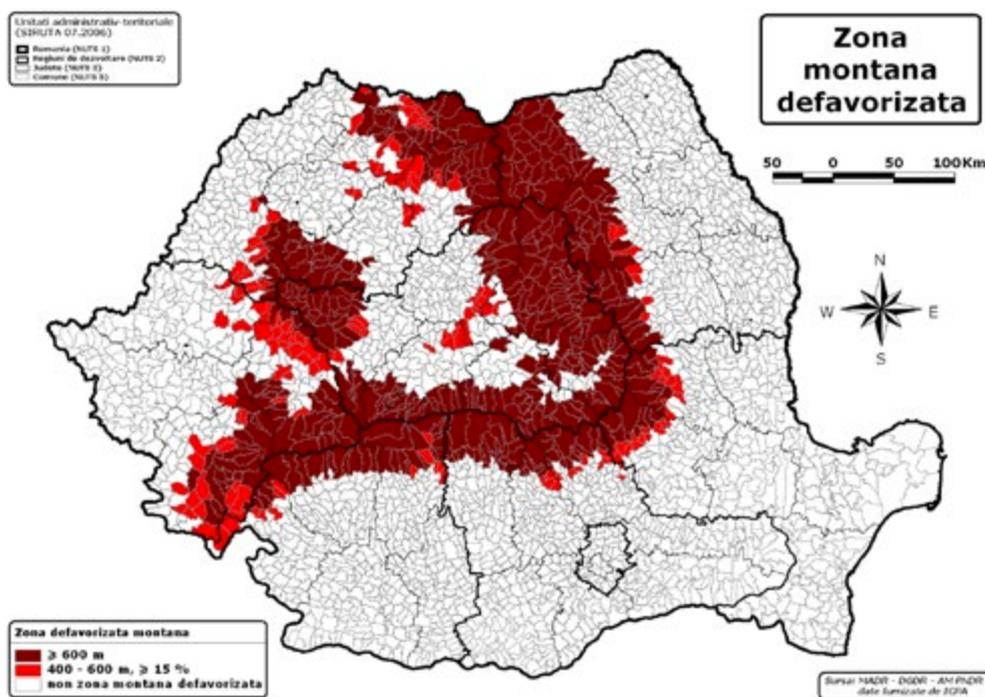


Fig. 1. Le regioni definite come aree montuose svantaggiate dal Ministero rumeno dell'agricoltura.

Al fine di familiarizzare il lettore con il contesto e le realtà rumene, si è realizzata una sintetica *analisi SWOT*. In gran parte, le sfide e le opportunità rilevate in Romania sono assimilabili a quelle di altre aree montane europee. Queste regioni hanno peraltro numerose peculiarità che le differenziano dalle altre, tra cui questioni concernenti la fase di transizione che coinvolge l'intero Paese, e sono di carattere demografico, economico e culturale.

1. Analisi SWOT

- I *punti di forza (Strengths)* delle aree montane rumene consistono nelle loro specificità ecosistemiche e nel capitale umano. In zone molto spesso lontane dallo sviluppo industriale, la qualità ambientale è endemica. Per illustrarla, si può citare l'organizzazione ambientalista WWF quando afferma che "i Carpazi rappresentano l'*ultima grande area selvaggia d'Europa*". La quasi totalità del territorio montano rumeno è del resto inclusa nella rete Natura 2000, comprendente parchi naturali e aree naturali protette. Se si sovrappongono la carta delle aree montane e quella degli "*high nature values (HNV)*", si nota che oltre il 90% delle prime fa parte delle seconde.² Dal momento che la società è prevalentemente rurale, la persistenza di culture locali e tradizioni è forte; e poiché la geografia di questa terra è dura e accidentata, la taglia degli appezzamenti agricoli è contenuta, mentre essi ospitano attività assai diversificate (coltivazione, allevamento, commercializzazione diretta dei prodotti, etc.).

² Si veda l'*Analisi socioeconomica nella prospettiva dello sviluppo rurale* pubblicata nel 2013 dall'Autorità di gestione del Programma nazionale di sviluppo rurale (AUTORITATEA DE MANAGEMENT PENTRU PNDR 2013).

Sullo sfondo

Questo universo rurale, bello, tranquillo e generoso rende molto orgogliosi i suoi abitanti attuali e fa nascere il desiderio di ritornare in quelli che lo hanno lasciato. Oggi questi territori attraggono le popolazioni soggette allo stress della vita urbana. Sul piano poi dell'accesso alle nuove tecnologie, le regioni della montagna rumena possono addirittura fare arrossire gli abitanti di New York: le velocità di connessione a Internet e di scaricamento sono estremamente elevate, allo stesso livello che nel resto della Romania, vale a dire di gran lunga superiori rispetto agli altri Paesi europei;³ nel 2014, infatti, la velocità media di connessione in Romania era di 58.7 Mb/sec, dato ben più avanzato rispetto a tutti i Paesi europei e che si colloca al sesto posto a livello mondiale.



Fig. 2. Il paesaggio dei Carpazi rumeni rappresenta uno dei principali atouts nel loro rilancio.

- I *punti deboli (Weaknesses)* sono rappresentati dalla *disoccupazione* determinata da una ristrutturazione dell'economia che ha segnato gli ultimi vent'anni e dalle limitate possibilità di riqualificazione professionale per gli abitanti delle regioni debolmente industrializzate. In tali condizioni, la *crescita demografica* delle aree montane è *negativa*, con un numero di partenze ben superiore rispetto a quello degli arrivi. Peraltro, in questi territori l'esodo è ancor più pronunciato che nelle altre regioni del Paese. Si rilevano migrazioni interne, rivolte verso le città e i loro attraenti posti di lavoro, ma anche esterne, che riguardano in particolare i giovani già formati o in formazione (ADC CENTRU 2010; INSTITUTUL NAȚIONAL DE STATISTICĂ 2013). Le prospettive demografiche, per gli anni a venire, rischiano di essere ancora più oscure a meno che vengano immediatamente adottate contromisure efficaci.
- Le *opportunità (Opportunities)* consistono nelle *nuove possibilità di sviluppo economico* per regioni che, rimaste a lungo rurali, dispongono oggi di un patrimonio ambientale straordinario. *Gli sport invernali e il turismo in generale* hanno spiccato un gran balzo in avanti e sono in piena espansione. Se al momento il loro contributo al prodotto interno lordo del Paese è ancora modesto (OECD 2014), esso può solo aumentare in futuro: nel 2013 il 5,1% del PIL della Romania proveniva dal turismo contro il 2,3% del 2008. Il *turismo sostenibile e responsabile*, che si è finora scarsamente sviluppato, è ora molto alla moda ed è parte integrante delle strategie nazionali. Inoltre, al fine di facilitare la creazione di posti di lavoro, le imprese situate in aree montane beneficiano di consistenti *agevolazioni fiscali*, il che incoraggia il loro insediamento in questi territori piuttosto che in altre parti del Paese. Gli *strumenti finanziari europei*

³ V. <<http://www.telegraph.co.uk/travel/travelnews/11798027/Mapped-The-world-according-to-Internet-connection-speeds.html>>.

(fondi di sviluppo regionale e rurale, fondo sociale, etc.) sono accessibili alla Romania fin dalla data della sua adesione all'Unione europea nel 2007. Fino ad ora utilizzati in misura abbastanza modesta, questi strumenti rappresentano comunque un'opportunità per lo sviluppo di nuove infrastrutture, in particolare nei trasporti.

- I *rischi (Threats)* si possono riassumere come segue: *l'estendersi della migrazione*, soprattutto fra la popolazione più giovane a tutti i livelli di istruzione, e l'aumento delle migrazioni di abitanti già formati (fuga dei cervelli). L'estendersi dell'*invecchiamento*, unito al calo del tasso di natalità, colpisce in modo preponderante le regioni montuose rurali e isolate. Un altro rischio è rappresentato dalla *povertà rurale*, soprattutto per le popolazioni Rom o prive di istruzione.

2. Quale futuro per le aree montane rumene?

L'avvenire degli spazi montani è *tutto da costruire* e il suo elemento chiave sta nell'insediamento o nel re-insediamento di una *popolazione giovane e dinamica*. Tale popolazione è a volte già ben rappresentata e, cosa ancor più notevole, si nota un fenomeno generalizzato di ritorno verso i territori rurali e una nuova attrattività delle aree montane.

Le interviste realizzate mostrano il sostanziale dinamismo della situazione presente. Attraverso le esperienze di politici, di abitanti di vecchia data e di nuovi arrivati, si forma l'immagine di una *nuova montagna* come *sinonimo di territorio attrattivo*.

Personalità politiche si stanno attivando per rendere maggiormente visibili questi territori e trovare soluzioni specifiche ai problemi della montagna. Victor Negrescu, parlamentare europeo per la Romania, ha mobilitato il suo *staff* per aprire, nella primavera 2015, l'Ambasciata delle aree montane rumene a Bruxelles per rappresentare le istanze delle regioni montane presso gli erogatori dei fondi europei. Lo scopo esplicito dell'*Ambasciata Țării Moților* è di supportare autorità e imprese nella promozione positiva dei marchi e delle identità rumeni a livello europeo. "Stiamo cercando di creare, per la regione, un piano molto chiaro di opportunità di investimento che contribuisca alla creazione di posti di lavoro come pure alla dinamizzazione del settore turistico", ha dichiarato Negrescu.⁴

Come indicato nell'analisi SWOT a proposito delle opportunità di sviluppo, la Romania ha di recente ottenuto l'accesso a una varietà di fondi europei. Tuttavia, il tasso di adesione a questi fondi, e peggio ancora quello di successo, è ancora molto basso. Simili debolezze si spiegano con la pesantezza dell'apparato amministrativo, le difficoltà che comporta la costruzione di documentazioni complesse come quelle richieste dagli erogatori dei fondi e la mancanza di una visione globale riguardo ai bisogni reali dei territori. In questo contesto i territori montani, dove si concentra solo un piccolo numero di esperti del settore, riescono ancor meno del resto del Paese a costruire progetti e ad attirare fondi per lo sviluppo. L'iniziativa di visibilità appena menzionata acquista così il suo pieno senso, e si mostra di vitale importanza per lo sviluppo delle regioni montane. A essa si unisce l'azione dei rappresentanti locali presso il Parlamento nazionale, come Corneliu Olar, originario dei Monti Apuseni (Carpazi occidentali), già deputato e sindaco. Ciò permette di rendere operative al livello locale le politiche europee e nazionali, assicurandone una migliore comprensione ed attuazione e, in ultima analisi, migliori *chances* di sviluppo locale.

⁴ V. <<http://www.mediafax.ro/social/reprezentanta-tarii-motilor-si-delegatia-transilvaniei-au-fost-deschise-sambata-la-bruxelles-14156518>>.

Sullo sfondo

La popolazione montana rumena è costituita per oltre il 50% di piccoli o piccolissimi agricoltori, cui il Programma nazionale di sviluppo rurale ha dedicato la misura relativa alle "imprese agricole di sussistenza". Queste aziende di semi-sussistenza o di sussistenza sono definite come piccole aziende agricole familiari, che soddisfano i propri bisogni alimentari e sono debolmente integrate al mercato. In Romania, la soglia per poter beneficiare del pagamento unico per superficie corrisponde a un'area agricola di un ettaro e a parcelle di almeno 0,3 ettari.⁵ Così, la costruzione dei documenti necessari a richiedere aiuti finanziari mette questi piccoli agricoltori, spesso molto poco istruiti, di fronte alla difficoltà di costruire una strategia per migliorare la propria vita quotidiana. Sotto l'impulso dell'ex-deputato, diversi sindaci della regione dei Carpazi occidentali hanno organizzato sessioni informative nei loro Comuni. L'obiettivo è quello di comunicare le possibilità esistenti nella Politica Agricola Comune e di semplificare le procedure burocratiche per gli agricoltori. Questa iniziativa, che riunisce rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e piccoli agricoltori, ha permesso di diffondere in modo più capillare l'informazione sulle opportunità di finanziamento. Gli agricoltori montani ne hanno beneficiato in misura maggiore che altri e sono stati fra i primi a ricevere finanziamenti complementari e formazione professionale, il che ha permesso loro di sviluppare più rapidamente le proprie attività.

Fig. 3-6. Momenti, personaggi e oggetti della vita quotidiana, fra tradizione ed innovazione, nelle aree 'svantaggiate' dei Carpazi rumeni.



⁵ Si veda in proposito il documento preparatorio al seminario "L'agriculture de semi subsistance dans l'UE: situation actuelle et perspectives", tenutosi a Sibiu in Romania nell'Ottobre 2010 (ENRD 2010).

3. Casi di abitanti della montagna: cosa pensano delle opportunità offerte dai loro territori?

Dorin Ionut – 28 anni, originario dei Monti Apuseni (Carpazi occidentali) – è attivo come giovane agricoltore dal 2012. Titolare di un diploma in ingegneria elettrica, Dorin è appassionato di meccanica ed elettronica e non si rassegnava a riprendere in gestione la fattoria di famiglia, specializzata nell'allevamento di pecore ed agnelli e nella produzione di formaggi a latte crudo. Grazie agli "aiuti alla modernizzazione delle aziende agricole", Dorin ha potuto investire in una serie di macchine agricole moderne che hanno reso il mestiere di agricoltore assai più interessante per lui. Lavorando in famiglia insieme a suo padre, Dorin, divenuto titolare d'impresa, produce oggi eccellenti formaggi che ha fatto certificare come prodotto biologico. Le ragioni che lo hanno indotto a rimanere nella sua regione d'origine sono *la vicinanza agli amici e alla famiglia* come pure *l'indipendenza di cui gode nel lavoro*, caratterizzato da orari e mansioni molto flessibili.

Ioana e Quim sono nuovi arrivati in montagna. Ioana è una donna rumena nata nella regione dei Carpazi occidentali, nei Monti Trascau. Nei primi anni 2000 si sposa con Quim, spagnolo di Barcellona, e insieme a lui si trasferisce nella città di Gaudi, dove i due vanno a stare in una grande casa trasformata in albergo nella zona turistica. Una bella vita, direbbero in molti, tranne che per giovani che sognano una *natura inaccessibile in città*, la *tranquillità delle campagne rumene*, *prodotti semplici ma di qualità*... In più, *gli orari di lavoro molto impegnativi non permettono loro di pensare ad avere dei figli*. Decidono allora di tornare in Romania dove, nel 2010, comprano una vecchia fattoria per un tozzo di pane. È facile, d'altra parte, trovare una casa in vendita nel piccolo borgo isolato di Colești, che i giovani hanno abbandonato per le grandi città in cerca di un lavoro moderno o per studiare. Mentre ristrutturano la fattoria, si lanciano nell'allevamento di capre e maiali. I loro prodotti finali sono certificati ecologici, elaborati come sono sulla base di ricette a loro immagine, vale a dire cosmopoliti e destinati ad acquirenti raffinati, disposti a pagare più caro un prodotto di qualità. Questa iniziativa contribuisce a restituire un'immagine moderna e raffinata della montagna rumena. La loro motivazione principale nell'iniziare questo ritorno alla montagna è stata la qualità della vita: *la vicinanza alla natura*, *il contesto naturale favorevole alla vita di famiglia*, *il lusso di diventare proprietari a prezzi contenuti*, come anche *la possibilità di rivolgersi a un mercato di nicchia fino ad allora non sfruttato*: quello della fornitura di prodotti di qualità, che seguono sicuri *standards* di qualità, ma non tradizionali.

Ana e Ghita - 'giovani' pensionati tornati al paese natale di Ghita per viverci un ritiro confortevole, dopo una vita professionale intensa trascorsa in una grande città. In generale, il pensionamento è l'inizio di una nuova vita. Per Ana e Ghita, è stato il momento tanto atteso per traslocare nella loro casa di campagna, nel villaggio montano di Câmpani de Sus. Le ragioni per cui hanno lasciato il loro appartamento cittadino erano principalmente *la tranquillità del paese*, *che offriva loro una vita priva di stress*, e *una casa con un cortile interno nel quale i bambini potevano giocare durante il fine settimana*.

L'attrattiva che le aree montane esercitano in Romania è dunque assai variegata. In effetti, la letteratura non studia affatto questo tema e i dati demografici mostrano un declino generale delle aree rurali. Questo calo demografico dipende in parte dal deficit migratorio e in parte da un tasso di natalità molto basso, in Romania in generale ed in queste aree in particolare. Tuttavia, le tendenze sono piuttosto positive:

sempre più abitanti sono oggi sensibili alla qualità della vita offerta da questi territori e prendono coscienza del potenziale turistico e delle opportunità di sviluppo per le piccole imprese in area montana. Con strategie integrate di sviluppo regionale che puntino sullo sviluppo sostenibile, e capaci di mettere a frutto i partenariati locali, regionali e internazionali (v. EUROMONTANA s.d.), i movimenti migratori possono essere invertiti in favore delle aree montane, come le tre testimonianze riportate mostrano chiaramente.

Riferimenti bibliografici

- ADR CENTRU (2010), *Analiza demografică a regiunii centru. Disparități geodemografice. tendințe și prognoze*, ADR Centru, Alba Iulia, <http://www.adrcentru.ro/Document_Files/adstudiiregionale/00000075/31y-cx_Analiza%20si%20prognoza%20demografica.pdf>.
- AUTORITATEA DE MANAGEMENT PENTRU PNDR (2013), *Analiza socio-economică în perspectiva dezvoltării rurale 2014-2020*, <<http://www.madr.ro/docs/dezvoltare-rurala/programare-2014-2020/analiza-dezvoltarii-rurale-agricultura-iulie-2013.pdf>>.
- ENRD - EUROPEAN NETWORK FOR RURAL DEVELOPMENT (2010), *L'agriculture de semi subsistance en Europe: concepts et questions clés*, <<http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/fms/pdf/85CECAA2-BAF8-02E2-CF22-0DE-82F0A6708.pdf>>.
- INSTITUTUL NAȚIONAL DE STATISTICĂ (2013), *Comunicat de presă Nr.159 din 4 iulie 2013 privind rezultatele definitive ale Recensământului Populației și al Locuințelor – 2011*, <http://www.recensamantromania.ro/wp-content/uploads/2013/07/Comunicat-de-presa-nr-159-_REZULTATE-DEFINITIVE-RPL2011.pdf>.
- EUROMONTANA (s.d.), *PADIMA - Policies Against Depopulation In Mountain Areas, INTERREG IVC project*, <<http://www.euromontana.org/en/project/padima-home/>>.
- OECD (2014), *Tendances et politiques du tourisme de l'OCDE 2014*, OCDE Publishing, <<http://dx.doi.org/10.1787/tour-2014-fr>>.

Ancuța Pașca, laureata in Storia presso l'Università di Cluj-Napoca, Romania, e titolare di un Master in Scienze politiche presso l'Istituto di studi politici di Strasburgo, Francia, lavora da cinque anni come project manager per l'Associazione europea delle aree montane, Euromontana. Mail: ancutzapasca@yahoo.com.